

IL CASO

Tecnostrutture di Noventa, fatto l'esame rapido prima della partenza per Monaco
«Presto lo estenderemo a tutti i dipendenti»

Test sierologico da 50 euro per gli operai: subito all'estero senza quarantena

NOVENTA DI PIAVE (VENEZIA) Una cinquantina di euro per ciascuno dei sei lavoratori inviati nel Principato di Monaco per operare sul Propylee, un camminamento a otto metri da terra sul Boulevard du Jardin Exotique. Questo ha speso Tecnostrutture, azienda di Noventa di Piave, nel veneziano, specializzata nella produzione di travi e pilastri in acciaio - calcestruzzo secondo una tecnica molto gradita all'estero, per un test sierologico il cui responso negativo, ottenuto dopo appena un'ora dal prelievo, ha permesso ai dipendenti stessi di entrare nel paese estero. «Una soluzione rapida ed economica - rileva il presidente, Franco Daniele - che estenderemo presto a tutti i nostri dipendenti. Qualora dal test risultassero elementi tali da far sospettare un contagio, allora procederemo con il tampone». A rendere possibile la procedura è stato l'interessamento di Assindustria Veneto-centro Padova Treviso, che ha messo in contatto il pur vene-



ziano imprenditore con il Centro di Medicina, realtà della sanità privata di Villorba (Treviso) e con molte sedi in altre città italiane. E lo strumento, nella sostanza, sortisce l'effetto di evitare da subito la quarantena ad un soggetto sano che si rechi all'estero per lavoro, facendo di fatto risparmiare all'azienda di appartenenza le spese per il soggiorno improduttivo prima dell'inizio del-

Al lavoro

Un operaio al lavoro in uno degli stabilimenti della Tecnostrutture di Noventa di Piave, nel Veneziano

l'attività.

«Prima ho dedicato due giorni e mezzo di telefonate ovunque per potermi fare una cultura chiara su test e tamponi. Poi ho avuto l'assist dagli uffici di Assindustria ed il percorso è stato tutto in discesa. Siamo orgogliosi che Tecnostrutture sia apripista nell'adozione di questo test a livello regionale, spingendo su innovazione e sicurezza, e creando un modello per gestire i cantieri durante la crisi da Covid-19. Lavorare in sicurezza è sempre stata per noi una priorità, ora abbinata anche alla sicurezza sanitaria e anche dopo l'esito del test continueremo ad adottare tutte le migliori procedure di prevenzione». Tecnostrutture è impegnata, fra gli altri cantieri, anche nella realizzazione dell'Odense University Hospital, il più grande ospedale della Danimarca, con una superficie pari a oltre 35 stadi di calcio. «Per la nostra Associazione, in prima linea fin dall'inizio nel supportare la gestione dell'emergenza nelle

aziende del territorio - si accoda Maria Cristina Piovesana, presidente di Assindustria Veneto-centro - l'esempio promosso da Tecnostrutture è importante anche in proiezione futura, per assistere altre imprese, molte delle quali impegnate in progetti internazionali, e per creare, d'intesa con le Istituzioni e gli esperti sanitari, dei protocolli per la tutela della salute nei luoghi di lavoro che tengano conto e riducano al massimo anche i rischi di contagio da coronavirus». L'esame utilizzato si chiama Covid-19 IgG/IgM Rapid Test e prevede un percorso rapido per il riconoscimento degli anticorpi (nel sangue intero, plasma e siero) sviluppati dal sistema immunitario in caso di infezione da nuovo coronavirus 2019-nCoV. Non è una pratica che possa sostituire il tampone nasofaringeo, ma un valido aiuto per test preliminari in quanto di facile attuazione e di veloce lettura. In più, la ricerca di anticorpi IgG può dare informazioni su quanti pazienti siano venuti a contatto con il virus. Il kit non è da intendersi autodiagnostico ma solo per uso professionale perché i risultati vanno sempre analizzati da professionisti del settore medico in unione al quadro anamnestico e all'esame obiettivo del paziente.

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

